



**Essendo il Diario al di sopra delle parti, chi gestisce il potere lo trova scomodo
L'uomo libero rispetta le idee di chiunque purché espresse senza il condizionamento di altri**

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello dell'11 aprile 2021

In principio erano contro la casta e il potere. Gridavano "onestà", non ricordando che l'appetito viene mangiando

Una compagna di scuola della sindaca, esperta in *Burlesque* (uno spettacolo satirico di varietà con canzoni, spogliarelli, caricature e balletti), divenuta assessore alla cultura, ha assunto, col consenso dell'amica, il legittimo sposo come capo del proprio staff, a 90mila euro l'anno. Altri assumono congiunti e amanti. È scoppiato a Roma lo scandalo *parentopoli*. Deluso i romani con una disastrosa gestione del Campidoglio, la Raggi ha la sfacciataggine di ricandidarsi. L'ingenuo Giuseppi, caduto dalla padella nella brace, non sa in quale ginepraio si è cacciato. Chissà se cerca già una via di fuga.

Quella che ci hanno rifilato non è l'affascinante storia di Leonardo, ma la vicenda di un falso personaggio storico

È tutto inventato. Del grande scienziato italiano c'è solo il nome. Da Mara Venier la protagonista ci ha raccontato in modo colorito che la vera storia sarebbe stata noiosa. Quindi, è lecito inventarne un'altra. Allora perché rappresentare la vita di Leonardo? C'è da augurarsi che non faranno quella di Cristo e, trovandola banale, la ravvivassero con un flirt con la Veronica. Più onesto è proporre una storia inventata di sana pianta, senza coinvolgere un personaggio storico di cui sceneggiatori ignoranti non conoscono le vicissitudini che anche allora accompagnavano il successo di un artista.

Sparite da anni, sono ricomparse le proteste organizzate. Migliaia si scontrano con la polizia davanti a Montecitorio

Ambulanti, negozianti e ristoratori di tutta Italia hanno tentato di entrare in parlamento, come in America. C'era pure l'idiota vestito da sciamano. A istigarli c'è un Trump italiano. Reclamano la riapertura delle attività. Pazienza se altri si ammaleranno. Pur di assicurarsi qualche voto le regioni sono d'accordo. Chi li organizza sta preparando altre categorie a insorgere. Sono colpi bassi alla democrazia che la morale vieta. Ma per il potere tutto è consentito. I congiunti dei 110mila morti di Covid chiederanno un risarcimento? C'eravamo illusi che bastasse Draghi. Speriamo che Gesù accetti.

Il Presidente turco rispetta l'Unione Europea, ma non la sue leader perché alla donna non spetta il ruolo autorevole

Si fa un gran parlare della visita di Ursula von der Leyen ad Ankara e della misoginia di Erdogan. Da pessimo padrone di casa l'ha relegata su un divano, mentre lui e il presidente del Consiglio Europeo erano seduti sulle uniche due poltrone imponenti nel salone destinato ai colloqui ufficiali. Circolano foto, prese da diverse angolazioni che mostrano la scena imbarazzante e che confermano che da quando in Turchia comanda lui la donna non è tenuta in considerazione. Non si allude, invece, alla poca galanteria del belga Michel che, da gentiluomo, poteva cederle il suo scanno più autorevole.

La ragazza russa non è Denise. Per questa volta lo sciacallaggio è fallito ma siamo attenti e in agguato per il prossimo

Informazione spietata, che sfrutta angoscia e disperazione di povera gente vittima di tragedie. Non esitano a cogliere e persino a organizzare qualsiasi situazione che possa trasmettere un brivido ai guardoni del dolore. Fingono di biasimare il cinismo per insulti razzisti sulle piattaforme sociali di chi non ha altri argomenti di dialogo, ma non della crudeltà di professionisti che speculano sulle disgrazie. Erano nel mirino dei trafficanti di sentimenti, se fosse stata lei, gli zingari, colpevoli di avere rapito la bimba 16 anni fa a Mazara. Chi se no avrebbe potuto portarla in Russia? Vergogna, Italia.

Erdogan, che ora pretende le scuse, secondo Draghi è un dittatore. Tutta colpa del protocollo e del gentiluomo belga

Non si placa la polemica euro-turca. È possibile spezzare una lancia a favore del sultano? Meno male che c'è l'Europa, ma è congestionata di inetti. Non salterà a Bruxelles chi dirige il protocollo, che sapeva del posto assegnato a Ursula sul divano e, complice della misoginia turca, non l'ha sconsigliata di recarsi a Ankara. Sfugge il motivo della visita in pompa magna di due alte cariche dell'UE. Che cosa ci sono andati a fare? Non sapevano con chi avevano a che fare? Quando ha capito lo sgarbo doveva alzarsi e andarsene. Forse la Merkel doveva fornirle un paio di palle quando l'ha designata.

Com'era facilmente prevedibile non basta essere il migliore. A lungo andare emerge la carenza di esperienza politica
Pur stimandolo, come molti italiani, per avere gestito una crisi sanitaria senza precedenti, è stato un errore confermare Speranza alla Salute. Per evitare polemiche che la vedono sia al governo e al tempo stesso all'opposizione, un politico navigato, lo avrebbe spostato e affidato la Sanità alla Lega. Avrebbe pure messo alla prova l'efficienza di chi non fa che criticare e magari è più efficiente. Basta ormai ricordare di essere il migliore! Non conta più la stima degli elettori. Ora che sta a Palazzo Chigi ha a che fare con politici che mirano al potere e non ci mettono niente a fargli lo sgambetto.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle parti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Il mio nuovo libro sarà in libreria all'inizio dell'estate. È assicurata un'intrigante e utile lettura durante le prossime vacanze. Sarebbe molto bello che mi aiutaste a diffonderlo organizzando presentazioni nel vostro territorio (scuole superiori, accademie, università, circoli culturali, piattaforme sociali, Rotary, Lions) e ovunque l'argomento può suscitare interesse. Vi ricordo che le mie presentazioni sono veri e propri spettacoli culturali che coinvolgono e intrigano gli ascoltatori. Ecco la sinossi.

IL DENARO NON VALE NULLA (Armando Editore, 308 pag, 16 €) è un libro di filosofia alla buona in cui – per renderlo, piacevole, di facile lettura e comprensibile a chiunque – al posto della teoria c'è l'aneddotica. Avvincente, divertente e talvolta anche commovente, è intrigante e istruttivo. Non è un saggio di critica al denaro, né a chi ne possiede. È il romanzo del denaro, che tratto con molto rispetto, auspicando che tutti ne abbiano in quantità sufficiente per vivere senza problemi. Raccomando di approfittarne per godere il più possibile della vita, senza trascurare gli affetti, i sentimenti e la dignità. Tenere il denaro sotto il materasso è come non averne. Serve per acquistare beni di consumo che consentono una vita più comoda e confortevole. C'è pure chi lo usa per aiutare chi rimane indietro. Ma ormai sono in pochi. Accumularne non è il fine migliore. Non bisogna amare il denaro ma la vita, che ci riserva tante emozioni: non costano nulla e tutti possono beneficiarne, anche chi soldi non ne ha. Dopo avere letto il libro saprete quasi tutto su benefici, vantaggi e inconvenienti che riguardano il denaro. Capirete come custodirlo e investirlo, come proteggerlo da truffe e insidie, e come farne a meno se non ne avete. Scoprirete pure la differenza tra la ricchezza e il valore della vita, ma capirete soprattutto che il denaro non vale nulla finché non si spende.



Un caro saluto, Roberto